

Le foto di questo dossier sono di **Mattia Celli**



## IL SALENTO FINIBUS TERRAE HA FATTO TREDICI!

**U**na edizione, la tredicesima, appena andata in archivio, che può ben considerarsi una tra le più complete e riuscite della storia del "Salento Finibus Terrae". Il filmfestival internazionale del cortometraggio diretto da Romeo Conte ha chiuso i battenti domenica 26 luglio a Borgo Egnazia ospitando registi del calibro di Abel Ferrara ed attori quali Renato Scarpa, Giacomo Rizzo, Enio Drovandi, Marco D'Amore ed Ilaria Spada oltre, naturalmente, ai giovani autori e registi premiati per i loro corti in concorso (Francesco Giorgi, Giulio Mastromauro e Alessio Di Cosimo).

Nella serata conclusiva, come era accaduto in quella precedente svoltasi a Selva di Fasano, è stato reso omaggio ad un grande del cinema italiano, Pier Paolo Pasolini. Giovanni Bogani, giornalista di professione, musicista per passione, ha eseguito alla chitarra due canzoni a lui dedicate, una di De André (Una storia sbagliata), l'altra di De Gregori (A Pa'); poi, sullo schermo, le immagini del documentario "Pasolini 1964" di Domenico Notarangelo, con foto, immagini e testimonianze riferite a "Il Van-



In alto, il chiostro dei Domenicani nel corso delle proiezioni serali dei cortometraggi in concorso. Sopra, foto di gruppo al termine del galà di Borgo Egnazia.

gelo secondo Matteo" che Pasolini girò, appunto nel 1964, a Matera. Quindi, il personale tributo di Abel Ferrara che lo scorso anno ha realizzato un film sul regista ed intellettuale italiano morto qua-

rant'anni fa (il film, "Pasolini", è stato proiettato a Selva di Fasano la sera di sabato).

Anche Ferrara, in un simpatico fuori programma, si è esibito alla chitarra. E,



Sopra, la serata inaugurale del festival, il 18 luglio, nel chiostro dei Domenicani; sotto, la premiazione dei cortometraggi realizzati dagli studenti sul tema "L'ambiente del tuo territorio", una delle novità di questa edizione del "Salento Finibus Terrae".



Nella sezione riservata alle scuole hanno vinto gli studenti del Secondo Istituto Comprensivo (scuola Buonsanto) con "Quant'è bella Santuvitu mia" e quelli del Liceo Scientifico "Leo" con "Ambiente e territorio" (a sinistra).

a proposito di fuori programma, da citare quello di Marco D'Amore (il Ciro di Gomorra-la serie) che, da bravo attore qual è, ha proposto al pubblico il monologo napoletano "Trianon".

Il festival, anche quest'anno, è a San Vito dei Normanni e si è caratterizzata per la fattiva partecipazione degli studenti, quelli di San Vito, Mesagne e Fasano, chiamati a realizzare dei corti dedicati all'ambiente del proprio territorio. In particolare, gli studenti sanvites e mesagnes, in due distinti matinée svolti nei primi giorni del festival, sotto il coordinamento del prof.



In questa pagina due suggestive immagini della tappa realizzata all'interno delle Grotte di Castellana, il 22 luglio. Il festival, dopo le prime quattro giornate vissute a San Vito dei Normanni, si è infatti spostato a Castellana Grotte ove è stata proiettata la sezione "Ambiente", per poi concludere il suo tour, nelle ultime quattro serate, in territorio di Fasano.



Nonostante il caldo, sono stati davvero numerosi i giovanissimi studenti che hanno partecipato agli interessanti incontri mattutini che hanno caratterizzato questa edizione del festival.



L'attore Marco Palvetti (protagonista di "Gomorra - la serie") e l'attore e doppiatore Roberto Pedicini nell'incontro con gli studenti, nella sala conferenze del Chiostro dei Domenicani.

Lorenzo Caiolo, hanno anche giudicato i cortometraggi in gara nella sezione "Diritti umani" e partecipato a degli interessanti incontri con attori e registi presenti nelle tappe sanvitesi della rassegna (18-21 luglio). Delle vere e proprie lezioni, d'arte e di vita. Quest'anno, inoltre, il Festival si è regalato una serata di grande suggestione, quella all'interno delle grotte di Castellana. In questo dossier le immagini più significative, realizzate da Mattia Celli, con particolare riferimento alle tappe sanvitesi ed agli ospiti presenti nelle serate svoltesi nel chiostro dei Domenicani.